

SINUSITE: Consiste nell'infiammazione della mucosa di uno o più seni paranasali

Salute e Benessere

Inviato da : Luisa De Micco

Pubblicato il : 19/4/2024 8:30:00



La sinusite è una delle malattie più comuni. Consiste nell'infiammazione della mucosa di uno o più seni paranasali. Se tutte le cavità sono coinvolte si parla di pansinusite. Di solito la sinusite compare in seguito a un'infezione della cavità nasale, ma anche il nuoto, i tuffi, le lesioni o fratture delle ossa che delimitano i seni paranasali o un'infezione di un dente dell'arcata superiore, soprattutto il canino, possono causare la patologia. Alcune malformazioni congenite, come la deviazione del setto nasale, possono essere causa di sinusite.



Sintomi

I sintomi comuni sono: ostruzione nasale, secrezione di muco dal naso verso l'esterno o nel retrobocca, sensibilità cutanea sopra al seno paranasale interessato, forte cefalea, febbre e voce di timbro nasale.

Quando un raffreddore persiste per più di una settimana e sono presenti i sintomi caratteristici si parla di sinusite. La diagnosi viene confermata anche da altri esami, per esempio quello radiologico.

SINUSITE: Consiste nell'infiammazione della mucosa di uno o più seni paranasali

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11322>

Terapia

Il miglioramento del drenaggio nasale del seno ed il controllo dell'infiammazione sono gli scopi della terapia.

L'inalazione di vapore provoca una efficace vasocostrizione nasale e promuove il drenaggio. I vasocostrittori topici come la fenilefrina sono efficaci ma devono essere usati per un massimo di 7 gg.

Gli antibiotici devono essere somministrati per almeno 10-12 gg, ed il tipo di antibiotico viene scelto in base all'esame colturale. Per il dolore e la febbre si può ricorrere al paracetamolo o all'acido acetilsalicilico.

La sinusite che non risponde alla terapia antibiotica può richiedere un intervento chirurgico per migliorare la ventilazione ed il drenaggio attraverso la rimozione del materiale mucopurulento condensato e dei detriti epiteliali.

Â

Â